Un uomo che incarnava pienamente l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

memoria **Il ricordo della moglie di Salvatore Santoro e dei movimenti di Azione Cattolica a cui è stato vicino**

Un uomo ecumenico vicino ai giovani e un innamorato di Cristo

Azione cattolica

La figura di Totò Santoro oggi suscita ancora l'emozione di chi gli ha voluto bene. Della moglie, Annamaria Macrì, che racconta: "prima di operarsi aveva salutato i suoi "amici di fede", come lui li definiva, con un sms: "Pace e bene: sono pronto a partire per il grande viaggio". E proprio come un viaggio - di speranza, di fede e sofferenza - lui ha vissuto i cinque mesi della sua degenza in ospedale, e ognuno di quei centocinquanta giorni ha avuto una tappa fondamentale: la preghiera. Recitata sommessamente quando era solo, ascoltata devotamente quando qualcuno poteva leggergli il suo breviario. Un giorno, tocca a me leggergli: "Per il Signore mille anni sono come un attimo e un attimo come mille anni". Si mette a piangere. "Il Signore ha creato il tempo, dice, anche per questo è grande". Il Signore deve avere creato anche uno spessore del tempo che sfugge alla computa dei giorni. Il rosario dei cinque mesi che ha donato a me, ai suoi figli e alle sue sorelle, a chi l'ha assistito e a chi l'ha curato, è stato lungo e breve come cinque anni, anzi cinquanta, anzi cinquemila. Belli, dolenti e intensi come una vita intera". Anche l'Azione Cattolica della diocesi di Cosenza vuole portare la sua testimonianza. Lo fa attraverso il suo presidente, Nicola Gaudio. "Prima di tutto vorrei dire che è difficile per me ricordare Totò; è difficile perchè quando si parla di un testimone e di un esempio, non si può parlare di ricordo; il testimone non ti lascia un ricordo, ma è con te sempre come modello; ecco Totò è per me oggi, allo stesso modo di come era ieri, un esempio da seguire". Tanti i motivi di ringraziamento al Signore per la vita di Totò Santoro. "È un esempio la sua intelligenza schietta, il suo essere fermo nelle convinzioni, ma, nello stesso tempo, è di esempio la sua delicatezza nel consigliare, nel ribadire, nel supportare. Innamorato di Cristo, è stato sempre capace di leggere la storia e di interpretarla alla luce degli eventi, senza guardare al passato con rimpianto, ma suggerendo una speranza nuova. Resterà in me sempre viva la sua testimonianza di adulto laico innamorato di Cristo, della Chiesa e dell'uomo del nostro tempo. Caro Totò, a questo dovrei aggiungere solo l'affetto che hai voluto sempre dimostrarmi, ma significherebbe cadere nel

ricordo; preferisco conservare il ricordo e tentare di coltivare l'esempio; sono certo che anche tu avresti preferito così".

Una testimonianza di Santoro lo hanno lasciato anche i giovani di Azione Cattolica, che hanno ricordato alcuni momenti vissuti insieme a lui, "come ad esempio l'esperienza di una visita al Monastero di Bivongi alcuni anni fa: due giorni belli e intensi. La due giorni di Bivongi a chi partecipò lasciò proprio questo insegnamento: l'importanza del dialogo al di sopra di ogni cosa: dialogo intraecclesiale, interreligioso e interconfessionale. Ma il ricordo più bello però è probabilmente la sua grande disponibilità verso i giovani, che annullava le differenze di età (era capace di essere giovane con i giovani) e l'umiltà con la quale si approcciava a noi, perché la sua intelligenza, la sua cultura e la sua formazione non ci schiacciavano, ma erano semplicemente lì, messe a nostra disposizione. E tutti abbiamo potuto goderne in molte occasioni. Ci lascia molti grandi doni: l'accoglienza, l'umiltà, il dialogo e la disponibilità". Significativa la testimonianza del MEIC Cosenza: "Totò ha contribuito con originalità e con vera passione alla crescita spirituale e culturale del gruppo, in vista di un servizio sempre più qualificato alla Chiesa locale, nella convinzione che la fede ha bisogno della cultura per essere vissuta in sintonia con le domande e le inquietudini del tempo presente e che la cultura necessita della fede per esprimere la pienezza della vocazione dell'uomo.

Testimonianze

Papas Pietro Lanza

L'amico Totò sempre attento alla parrocchia italo-albanese

Salvatore Santoro, ha amato la Chiesa ed è stato presente e impegnato attivamente in varie realtà ecclesiali. Personalmente posso testimoniare che fra queste ha avuto un posto di rilievo la piccola Chiesa degli italo – albanesi di Calabria. Totò, infatti, ha sollecitato e promosso una fattiva e fraterna collaborazione tra i due Seminari presenti nel cuore della Città di Cosenza, quello grande e prestigioso dell'Arcidiocesi Metropolitana, il Redemptoris Custos, e il Seminario Italo – Greco – Albanese della Eparchia di Lungro, del quale ha caldamente appoggiato l'istituzione e del quale seguiva i passi con molto affetto.

Paolo Luciani

La Chiesa Avventista ricorda un amico dinamico

Salvatore era un uomo buono che si adoperava per concretizzare ideali in cui credeva fermamente, e che non si arrendeva né scoraggiava di fronte le inevitabili difficoltà. Ho conosciuto Salvatore durante l'ultimo decennio del secolo scorso, quando portava avanti la sua attività di dialogo tra le Chiese. Non è stato difficile stringere un rapporto di amicizia immediato e sincero, tale era la sua indole naturale a socializzare con chi gli stava accanto. E stargli accanto e parlare con lui era veramente piacevole, serio e ironico allo stesso momento. Tanto occasioni mi hanno fatto intravedere in Salvatore un uomo retto, un uomo sensibile, una persona che avendola incrociata nella vita, non se n'è andata senza avermi lasciato qualcosa di essenziale.

Filippo Bulgarella

Santoro uomo di cultura e notevole maturità intellettuale

Mi piace ricordarlo per la profondità della sua cultura, che ce lo rivelava uomo di fede intensa e convinta e di notevole maturità intellettuale e spirituale. Una cultura nella quale coglievo orizzonti comuni con quella di altri cattolici calabresi e in particolare miei coetanei della sua generazione, coi quali ho avuto, e tuttora ho, frequentazione. La sua cultura rivelava in ogni caso i segni evidenti dell'approfondimento acquisito nella temperie conciliare e postconciliare, nella meditazione dei testi e dei documenti del Concilio Vaticano II, relativi all'ecumenismo, alle relazioni con le Chiese orientali di tradizione ortodossa e al dialogo con le altre fedi. Il che spiega la sua assidua, intensa e proficua attività per l'ecumenismo. Perciò le nostre conversazioni prediligevano argomenti connessi con l'identità e lo stato attuale delle varie confessioni ortodosse e talora anche con le novità di un dialogo interreligioso vieppiù aperto all'islamismo.

Lia Vena

Animatore di convegni con lo stile sempre ecclesiale

Ho potuto conoscere ed apprezzare la personalità del Prof. Salvatore Santoro, sia come cristiano che come cristiano, nel corso di quasi più di venti anni di comune impegno ecumenico che lo ha visto appassionato animatore di convegni nazionali, convegni regionali, convegni diocesani. Volle approfondire la conoscenza della spiritualità dell'unità di Chiara Lubich ed in particolare "il dialogo della vita" da essa scaturito e vissuto da cristiani di varie chiese, definendolo come "uno stile di vita ecumenico", dimostrando la sua anima ecclesiale che sempre coglieva l'importanza e l'apporto dei nuovi carismi nella Chiesa.

Il ricordo di Luigi Intrieri: Santoro uomo di cultura

Ricordo sempre con affetto Totò Santoro come una persona che attuava la virtù della carità verso il prossimo sia sul piano materiale ("avevo fame ..") sia su quello spirituale e culturale". Così, il prof. Luigi Intrieri, responsabile dell'Archivio diocesano, ricorda Santoro. "Si impegnava anche a trasformare in "oro culturale" e a riciclare in modo intelligente i rifiuti librari e cartacei. Con libri "vecchi" (ma in realtà "antichi") raccolti in varie discariche ha costituito e continuamente incrementato una biblioteca nell'Associazione San Pancrazio di Vadue. Inoltre, attendo i doppioni, ha arricchito le biblioteche e ha procurato finanziamenti per la vita dell'Associazione. Lavorando in questo campo ha rivelato anche di possedere una visione culturale molto ampia". Infatti ha salvato dalle discariche numerosi documenti pubblici e privati di notevole importanza storica e li ha consegnati, gratuitamente o all'Archivio di Stato o all'Archivio Storico Diocesano. A quest'ultimo ha consegnato varie annate di giornali di Azione Cattolica o semplicemente cattolici della prima metà del '900 e interessanti manoscritti. Con questa operazione Totò continua ancora oggi a vivere e operare in questo mondo.

Luigi Intrieri